

PALAZZO DELLA RACCHETTA

Inaugurato l'ultimo ciclo del Ferrara Art Festival

Inaugurate sabato le quattro mostre internazionali del sesto ed ultimo ciclo del Ferrara Art Festival. Il palazzo della Racchetta di via Vaspergolo a Ferrara si è illuminato, così, dei colori, della pastosità della materia cromatica, della ricerca nei confronti della figurazione e dell'innovazione espressiva dell'arte contemporanea, non solo italiana, il tutto curato, come di consueto, dal vulcanico Virgilio Patarini. Tutti tratti che si sono uniti alla parola pronunciata e a quella scritta di Carmelo Pistillo che, nella serata, ha dato vita ad uno spettacolo poeticamente profondo e umanamente toccante dedica-



Patarini con Pistillo

to al genio di Vincent Van Gogh. L'esposizione inizia con la personale della milanese Josine Dupont in cui spicca la forza della materia applicata con vigore sulla tela. La visita prosegue, sempre nelle sale del pia-



Una delle installazioni

no terra, con la mostra "Tra ragione e sentimento" in cui sono raccolte ed affiancate le opere di Salvatore Alessi, Claudio Randini, Walter Bernardi, Alberto Besson, Marina Berra, Paulus Heibling, Maria Luisa

Ritorno, Lyudmila Vasilieva. Al primo piano del palazzo, nel grande salone d'onore, trovano spazio le opere di "Frammenti di una città immaginata" con opere di Fiorenzo Bordin, Mario D'Amico, Ivo Stazio, Marica Zorkic. L'esposizione del piano nobile si chiude con le opere di ricerca, talvolta irriverenti, spesso volte innovative di "Fuori schema" con le opere di Siberiana Di Cocco, Paolo Lo Giudice, Josefina Temin. All'ultimo piano, come anticipato, restano in mostra le sculture ed installazioni di Irina Temushkina, Attnia, Roberto Tortelotti, Franco Guarnieri e Kim Sang Lan.